

LA DIREZIONE
ANTIMAFIA

Lotta
al crimine
organizzato



Raffaele Tito

REGIONALE 450
VIA AI DIVIETI

Stop
ai camion
d'estate



Orietta Gaiulli

NOMINE E POLITICA.



Il regno di Riello III

Camera di Commercio, il nuovo consiglio ha riconfermato all'unanimità il presidente Giuseppe Riello per il terzo mandato: 15 anni in totale. "Negli enti meno politica e più competenze". I giochi ora si spostano per la Giunta: decisione il 13 maggio. **SEGUE**

Simonetta Friso

OK

La professoressa è la nuova direttrice di Medicina Interna B all'Azienda Ospedaliera. E' la prima donna a dirigere un reparto che cura decine di malattie invalidanti.



Federica Pellegrini

KO

Da qualche tempo è la protagonista assoluta della pubblicità in televisione. La campionessa ci guida tra i prodotti più svariati. Preferivamo la Divina quando si muoveva in vasca.



NOMINE E POLITICA/1.



Il basamento della Stella crollato in Arena nel gennaio 2023

Terzo mandato per Riello “Fiera e Catullo, che occasioni”

Il nuovo Consiglio camerale ha riconfermato il presidente della Camera di commercio che guiderà l'ente per altri 5 anni

Il traguardo inseguito invano da Luca Zaia è stato centrato invece da Giuseppe Riello: il terzo mandato. L'imprenditore è stato infatti riconfermato alla presidenza della Camera di commercio: dopo i primi due mandati per un totale di 10 anni, affronta ora il terzo consecutivo per cui, (salvo interruzioni per candidature politiche, o a sindaco o in Confindustria, vedremo...), arriverà a un totale di 15 anni. Praticamente, un regno.

Questa mattina il nuovo Consiglio camerale lo ha rieletto all'unanimità con voto palese su proposta del presidente della Concommercio e del Catullo

Paolo Arena, e dando così il via ai giochi per la composizione della Giunta camerale, vero e proprio braccio operativo dell'ente economico, che è composto da 7 persone più il presidente. Il Consiglio si riunirà il 13 maggio mattina per eleggere l'organismo esecutivo.

Naturale ovviamente l'emozione e la soddisfazione

“Negli enti il nostro obiettivo è meno politica e più professionalità”

zione di Riello per la riconferma su una poltrona dalla quale molto si decide non solo per il tessuto economico e imprenditoriale veronese, ma anche per molti enti di natura più politica: dalla Fiera al Consorzio Zai, dalla Fondazione Arena all'aeroporto Catullo.

“Ho sempre detto che in questi enti ci vuole meno politica e più professionalità. Questo è il nostro obiettivo. Sono enti fondamentali che fanno girare la nostra economia e quindi devono essere gestiti in modo sempre più professionale e non devono subire i momenti politici di una o dell'altra parte.

Devono essere assolutamente autonomi da questo punto di vista e la Camera di commercio può arrivare a porre questo tipo di obiettivo e migliorare così l'attività di questi enti”.

Presidente, ma c'è qualcosa che non rifarebbe in questi 10 anni?

“Ah sì, molte cose non rifarei con il senno di poi. Ci sono alcune situazioni che non sono andate come avrebbero dovuto”.

Per esempio?

“Nel caso dell'aeroporto Catullo alcuni passaggi andavano fatti prima o bisognava pensarci in modo diverso. Oggi siamo in una situazione nella quale non possiamo fare diversamente”.

SEGUE

NOMINE E POLITICA/2. LA CONFERMA DI RIELLO

“Guerre, cerchiamo nuovi mercati per aiutare le imprese del territorio”



Giuseppe Riello confermato per la terza volta in Camera di Commercio

Il presidente riconfermato della Camera di commercio: “Possiamo essere l’ago della bilancia in molte realtà economiche e politiche”

E poi, presidente?

“Anche sulla Fiera di Verona c’è stato un momento in cui avremmo potuto far un ulteriore passo in avanti e invece abbiamo ritardato troppo. Non sempre si riesce a fare tutto e poi va considerato che la Camera di commercio, anche se ha le idee e la gestione di tipo privatistico, ha i tempi delle pubbliche amministrazioni. E alcune decisioni impiegano molto tempo”.

Che significato ha secondo lei questa riconferma all’unanimità?

“Un onere pesante, un impegno a fare meglio del passato ed è una soddisfazione immensa. Vuol dire che il lavoro nei due mandati precedenti è stato posi-

tivo. Enti come la Camera di commercio sono fondamentali, possono dare e dire molto in ambito economico e politico, un ago della bilancia”.

Di fronte a uno scenario internazionale di guerra, molto difficile, abbiamo mercati che soffrono: qual è l’impegno della Camera di commercio?

“Si è chiuso un mercato molto importante per noi come la Russia dove eravamo forti con ortofrutta, mobili, arredamento, per non parlare poi del marmo. Ora stiamo lavorando per cercare nuovi mercati e altre opportunità che giocheranno più lontani”. Durante la presentazione dei consiglieri, tra i temi

sono emersi la necessità di lavorare di più sulla sicurezza dei lavoratori dipendenti (Bozzini per i sindacati), e di incentivare ancora di più i bandi per ridistribuire risorse sul territorio (lo stesso Riello). Al nuovo Consiglio Riello ha promesso che la sua riconferma “E’ un punto di partenza significativo per il futuro della Camera di Commercio, per i progetti avviati, per quelli che metteremo in cantiere e per le istanze dell’imprenditoria veronese che non mancherò di portare nella sede di Unioncamere Nazionale. Sono fiducioso che, insieme al nuovo Consiglio e alla Giunta di prossima elezione, si possa costruire un

futuro ancora più prospero per Verona e per il suo territorio. Un futuro in cui le imprese possano continuare a crescere e a creare valore, in cui il lavoro sia dignitoso e ben retribuito, in cui i giovani possano trovare opportunità di realizzazione e in cui la qualità della vita sia sempre migliore”. E ha ricordato le difficoltà del Covid 19 e degli scenari di guerra: “Sono stati 10 anni intensi, impegnativi e duri – afferma Riello – soprattutto quest’ultimo mandato è stato denso di sfide e successi, in un contesto socio-economico in continua evoluzione, sotto l’effetto dirompente della pandemia da Covid-19 e delle incertezze generate dalle grandi tensioni geopolitiche e dall’aumento dei costi dell’energia e delle materie prime. In un quadro così complesso ho continuato a lavorare per le imprese del territorio, per accompagnarle nel processo di ripresa e di crescita, in stretta e sinergica collaborazione con le associazioni di categoria. Un ringraziamento per tutto il lavoro svolto va ai Consiglieri e ai Componenti di Giunta uscenti, che mi hanno supportato e con me hanno collaborato nel corso di questo mandato”.

SEGUE

ENTI E POLITICA/3. PROSSIMA RIUNIONE IL 13 MAGGIO

I giochi si spostano sulla nuova Giunta

Ecco i nomi dei nuovi consiglieri e quelli riconfermati. L'esecutivo sarà di 8 persone

Nel Consiglio che ha eletto Giuseppe Riello siedono 25 rappresentanti di associazioni di categoria, liberi professionisti, organizzazioni sindacali e dei consumatori. Nella prossima riunione del 13 maggio 2024 verrà eletta la Giunta, composta da 7 membri più Riello.

Il nuovo Consiglio conta 14 new entry: Giuseppe Bozzini-UIL Veneto, Marianna Cordioli-Confesercenti Verona, Rita Cristina Corradini-vice presidente Piccola Industria Confindustria Verona, Martino Fraccaro-presidente BCC Banca Veronese, Valentina Gagliardo-presidente Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Verona, Nicola Dal Dosso-direttore generale Confcommercio, Alberto De Togni-presidente Confagricoltura Verona, Alister Giarola-Assoimprese, Roberto Iraci



Paolo Arena e Giuseppe Riello

Sareri-vicepresidente vicario di Confartigianato Imprese Veneto, Matteo Pellizzari-presidente sezione turismo Confindustria, Mauro Regis-presidente dell'Ordine degli Avvocati di Verona, Luigi Sperani-presidente ADOC Verona, Alex Vantini-presidente Coldiretti Verona, Stefania Zucco-

lotto-consigliere delegato raggruppamento villafranchese Confindustria. Sono invece stati confermati: Paolo Arena-presidente Confcommercio, Giorgio Adami-Confindustria Verona, Paolo Artelio-vice presidente Confcommercio, Fausto Bertaiola-presidente Concooperative, Francesca

Cecchini-Gruppo Giovani Albergatori Confcommercio, Carlo De Paoli-Confindustria, Andrea Prando-vice presidente Casartigiani, Tiziana Recchia-Presidente Piccola Industria Confindustria, Carlo Trestini-presidente ANCE Verona, Paolo Tosi-vicepresidente Confcommercio.



Lupatotina Gas e Luce

**Nel mercato libero fidati di noi
Serietà, bollette chiare, prezzi convenienti**

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6 (dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)

**Prezzi luce e gas
alle stelle?**

**Risparmia con le nostre vantaggiose
offerte, chiedi un preventivo!**

È disponibile
l'APP

"Lupatotina
gas e luce"

sia per iOS che Android,
scaricabile dal proprio store

Tel. 0458753215
nr. verde 800 833 315

www.lupatotinagaseluce.it
info@lupatotinagaseluce.it

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



PARTITA LA RICHIESTA DI UNA SEDE ANTIMAFIA ANCHE A VERONA

Lotta alla criminalità: cambio di passo

Il procuratore capo della Repubblica Tito: "Il crimine organizzato si è evoluto"

Una sede dell'antimafia anche a Verona. E' la richiesta corale dei sindaci con il coordinatore di avviso pubblico Pierpaolo Romani e insieme all'assessora alla sicurezza Stefania Zivelonghi per avere in città un ufficio della Direzione Investigativa Antimafia e della Direzione Distrettuale Antimafia. In Sala Arazzi, il sindaco di Verona Damiano Tommasi ha fatto da portavoce ai colleghi.

All'evento di Palazzo Barbieri hanno partecipato tutti i parlamentari veronesi.

C'è un però: prima bisognerà far arrivare a Verona la Corte d'Appello. In questo senso una proposta è già stata depositata dal presidente di commissione giustizia della Camera **Ciro Maschio**. Senza Corte d'Appello insomma non può esserci sede di DDA e DIA.

In riferimento alla conferenza stampa tenutasi oggi presso Palazzo Barbieri è intervenuto il procuratore capo della Repubblica **Raffaele Tito**. "Non posso che apprezzare e congratularmi - ha detto - per la sensibilità dimostrata da così tanti Amministratori comunali, dal Presidente della Provincia e da tutti i Parlamentari di questo Territorio; hanno capito le difficoltà che da qualche anno



Il procuratore Raffaele Tito

oramai la Procura della Repubblica di Verona e con lei tutte le forze di polizia stanno incontrando nella lotta al crimine organizzato di stampo mafioso. Il Veneto - ha proseguito il procuratore - al pari di molte altre grandi Regioni italiane, penso non solo alla Lombardia (Milano Brescia), ma anche alla Campania (Napoli - Salerno), alla Sicilia (Palermo - Catania), alla Puglia (Bari - Lecce), alla Calabria (Catanzaro - Reggio Calabria) ha estremo bisogno di poter utilizzare in maniera piu' diffusa quegli strumenti normativi ed investigativi che solo la legislazione antimafia mette a disposizione dei Pubblici Ministeri e della polizia giudiziaria; strumenti che da noi sono in

mano ad un nucleo troppo ristretto di Pubblici Ministeri, peraltro con uffici nella sola sede giudiziaria di Venezia. Si pensi che ad esempio la Puglia ha circa 3.900.000 di abitanti e due diverse sedi di Procure antimafia, mentre la Calabria ha solo 1.800.000 abitanti ed anche lì vi sono due sedi. Il Veneto - è noto - ha circa 4.900.000 di abitanti, ma la direzione distrettuale antimafia si incentra nella sola sede veneziana e con un numero di sostituti comparativamente ben inferiori. In altre parole - ha aggiunto - la posizione geograficamente decentrata di Venezia rispetto all'intero territorio regionale del Veneto, in uno alla constatazione che la criminalità organizzata, specie al nord, non ha

quasi mai una influenza necessariamente regionale, ma finisce per dissolversi in gruppi sparsi per lo piu' a livello sub-provinciale, suggeriscono anche dal punto di vista investigativo l'opportunità di una maggior contiguità territoriale fra gli organi investigativi ed il luogo dove i gruppi criminali operano e, per quanto ci riguarda, soprattutto dove essi investono i loro proventi. I tempi, rispetto ai primi anni 90 anni quando furono ideate e realizzate sul territorio nazionale le Direzioni antimafia, sono decisamente cambiati; il crimine organizzato in oltre 30 anni, si è ovviamente evoluto anche grazie alla tecnologica informatica ed alla maggior mobilità. Si pensi ad es. che in quegli anni il fenomeno delle cosiddette nuove mafie. Non c'è dubbio che Verona - ha concluso il procuratore chiedendo un deciso cambio di passo - per quanto attiene al contrasto della delinquenza, specie di quella organizzata, è a livello nazionale decisamente sottovalutata: vi è scarsità di mezzi e soprattutto di uomini e questo è verificabile in tutte le strutture investigative e giudiziarie".

I cittadini come si vede ne sentono il bisogno e ne hanno pieno diritto.

I NOSTRI SOLDI. DELIBERA DI GIUNTA

L'aumento della Tari sarà contenuto grazie all'imposta di soggiorno più cara

Un milione del gettito turistico servirà per ridurre dal 7,5 al 5,6% il rincaro della tassa rifiuti

I turisti che dormiranno a Verona aiuteranno tutti i veronesi, cittadini e imprese, a pagare la raccolta rifiuti. E questo in sintesi il risultato della decisione presa questa mattina dalla Giunta Tommasi in merito a due questioni delicatissime: il rialzo dell'imposta di soggiorno e l'aumento della Tari, tassa sulla raccolta dei rifiuti, imposto dall'Arera, l'Authority che regola questo settore.

Tassa rifiuti. L'incremento sarebbe particolarmente oneroso, tra il 7 e l'8 per cento, ma grazie alla manovra sulla imposta di soggiorno, l'aumento sarà contenuto in media al 5,6% l'anno. Una riduzione di circa il 2% scarso.

Secondo le simulazioni dell'assessora maria Luisa Ceni, delegata ai tributi, se nel 2023 una famiglia di 3 persone per un appartamento di 90 metri quadrati ha pagato quasi 210 euro di tari, nel 2024 pagherebbe 227 euro senza la riduzione e invece ne pagherà 223 grazie al contributo che arriverà dall'imposta di soggiorno.

IMPOSTA DI SOGGIORNO. E' stato infatti stabilito un ritocco dell'impo-



Grazie all'imposta di soggiorno più cara, l'aumento della Tari sarà contenuto

sta pagata da chi pernotta in città che va da 50 centesimi a 1 euro al giorno per i primi 4 giorni di pernottamento. L'aumento scatterà dal primo luglio. Da questo gettito che arriverà nelle casse del Comune, un milione di euro verrà utilizzato per contenere la Tari e andrà quindi a pagare l'igiene ambientale, lo smaltimento e la raccolta dei rifiuti, la cura del verde.

“Sarà una misura strutturale, che si ripeterà ogni anno e non si tratta di una tantum”, ha precisato l'assessore all'Ambiente Tommaso Ferrari.

La tariffa giornaliera dell'imposta di soggiorno sarà ridotta del 20% per

gli over 70, per i giovani tra i 15 e i 25 anni, per i gruppi oltre le 25 persone.

Per gli alberghi a 1 stella, si pagherà 1,50 euro a notte; per alberghi a 2 stelle la tariffa sale a 2 euro per notte di imposta di soggiorno; per le 3 stelle si pagherà 3,50 euro, per alberghi a 4 stelle la tariffa sarà di 4,5 euro a notte, per hotel a 5 stelle la tariffa sarà di 5 euro.

Non è una tantum, ma una misura strutturale, che si ripeterà tutti gli anni

Per i Bed&breakfast si va dai 2 euro ai 5 euro a notte, secondo la categoria. Per le locazioni turistiche senza classificazione, l'imposta di soggiorno sarà di 3,50 euro a notte.

In definitiva, l'aumento della Tari secondo quanto previsto dall'Authority avrebbe portato un rincaro medio del 7,51 che grazie al milione derivante dal turismo potrà essere contenuto al 5,61%.

“Abbiamo la fortuna di essere città turistica”, ha commentato l'assessora Ugolini, “ed è corretto che vi sia una corresponsabilità del turista per coprire le spese di gestione della città, dei musei, dei monumenti e dei rifiuti”.

VERSO IL VOTO EUROPEO. EURODEPUTATO USCENTE

Borchia: “No a Draghi e Lagarde”

L'esponente leghista: “Serve qualcosa di diverso rispetto al passato”. “Vannacci? E' un'ipotesi”

Paolo Borchia, eurodeputato uscente della Lega torna in corsa per Bruxelles e punta alla riconferma nel Nordest. Alla presentazione della candidatura, questa mattina, ha fatto il punto sugli obiettivi senza nascondere le difficoltà e le opportunità.

“I temi al centro del mio impegno sono sempre quelli per la difesa della nostra economia, delle nostre imprese. vale a dire più competitività per industria e agricoltura. Ci trasciniamo un gap storico che continuiamo a pagare senza riuscire ad agire sui salari dei nostri lavoratori che perdono potere di acquisto”.

Colpa della politica decisa dalla Bce con Lagarde?

“Lagarde ha sempre confermato di perseguire una impostazione ideologica mirata al pareggio di bilancio, senza aver dimostrato alcuna sensibilità sulle conseguenze molto dannose, negative, che i continui rialzi dei tassi di interesse hanno avuto sulle nostre imprese e i nostri cittadini”.

Quindi?

“Quindi alla Bce serve qualcuno di più realista al posto della Lagarde”. **E la possibilità che arrivi Draghi alla presidenza della commissione**



Paolo Borchia, Mario Draghi e Christine Lagarde

europa al posto di Ursula Von der Leyen?

“Il profilo di Draghi è sicuramente autorevole, ma per la discontinuità che riteniamo sia necessaria ora rispetto al passato, credo serva qualcos'altro rispetto a Draghi”.

Ma che probabilità avrete di cambiare una maggioranza che storicamente si regge su Ppe e socialisti?

“Si tratta di vedere se il Ppe vuole fare qualcosa di diverso o se vuole restare nel ruolo di stam-

“Maggioranze? Vedremo se il Ppe farà ancora la stampella della sinistra”

pella della sinistra. Si vota con il proporzionale in tutti i paesi europei, vedremo”.

Lei punta a raccogliere il frutto di cinque anni di lavoro sul campo e si ricandida. ma capolista potrebbe arrivare da nulla il generale Vannacci: sarà così?

“E' una ipotesi, non discuto le scelte del partito. Io ho sempre dato il massimo impegno e mi metto in gioco indipendentemente da come sarà composta la lista della Lega per Bruxelles”.

A proposito di generali, l'Unione europea si trova ad affrontare scenari di guerra senza una difesa comune: sarà un tema prioritario dopo le elezioni?

“Si tratta di un percorso

che occuperà anni: come gestire il tema della difesa della Ue in rapporto alla Nato? Va sicuramente aperta una riflessione di fronte a un contesto internazionale profondamente mutato”.

Chi vota Lega vuole più Europa o meno Europa?

“Vota un partito coerente, che non ha fatto voltafaccia e che si è sempre battuto contro le scelte discutibili della Ue in campo agricolo, alimentare, migratorio, ambientale. Accentrare troppe competenze su Bruxelles non ha risolto nulla, le risposte non sono arrivate e inoltre l'Eurozona non cresce. Qualcosa bisognerà pur rivedere, no?”

M.Batt.

IL CASO/1. DOPO LA DENUNCIA DELLA CRONACA DI VERONA

Stella dimenticata, un coro di proteste

Molti lettori chiedono interventi urgenti per il Natale 2024. Padovani: "Promesse a vuoto"

Sta facendo discutere la notizia dell'abbandono (pubblicata l'altro giorno dalla cronaca di Verona) della Stella d'acciaio progettata dall'architetto Rinaldo Olivieri che giace ancora in un capannone a Vallese di Oppeano in attesa che si trovino i fondi per ripararla dopo che nel gennaio 2023 una parte è caduta durante le fasi di smontaggio.

Una situazione di incertezza che secondo gli esperti può compromettere la tempistica in vista del Natale 2024. L'inverno scorso tutte le istituzioni avevano promesso che, assente nel Natale 2023, la Stella vera sarebbe ritornata in Bra per il Natale di quest'anno ma siamo ormai a maggio e non sono ancora partiti i lavori e soprattutto si devono reperire ancora i fondi. Sul sito Facebook della cronaca si sprecano i commenti inviperiti di veronesi che protestano per tanta disattenzione. Anche perché la soluzione adottata per il Natale 2023 con una installazione luminosa a forma di stella voluta dal Comune e pagata con fondi di Cariverona non ha proprio entusiasmato.

"Bastava che i fondi di Cariverona fossero stati destinati alla riparazione



La delusione per l'installazione luminosa del 2023



della Stella, anziché comprare la cinesata pacchiana dai mille colori", è uno dei commenti arrivati dai lettori.

"Ma com'è possibile? Vuol solo dire che non c'è la volontà politica di risolvere la questione...", osserva una lettrice sottolineando che ripristinarla la Stella è un gesto di volontà politica:

c'è questa volontà? E c'è chi, nelle decine e decine di commenti, oltre alla

Dopo il crollo del gennaio 2023 l'opera è smontata in un capannone

storia infinita della Stella ricorda anche altri casi non risolti come il sottopasso del filobus e le strade dissestate.

Ma si muove anche la politica sul caso della Stella non ancora riparata. Il parlamentare di Fratelli d'Italia, Marco Padovani, afferma: "La rovinosa caduta dell'opera di Rinaldo Olivieri nell'Arena di Verona avvenuta nel gennaio 2023 ha lasciato una cicatrice nel cuore della nostra città. Mentre l'opera giace nel capannone a Vallese di Oppeano in attesa dei fondi per il restauro, ci troviamo ad affrontare una domanda cruciale: le promesse dell'Amministrazione Tommasi diventeranno realtà?"

SEGUE

IL CASO/2. DOPO LA DENUNCIA DELLA CRONACA DI VERONA

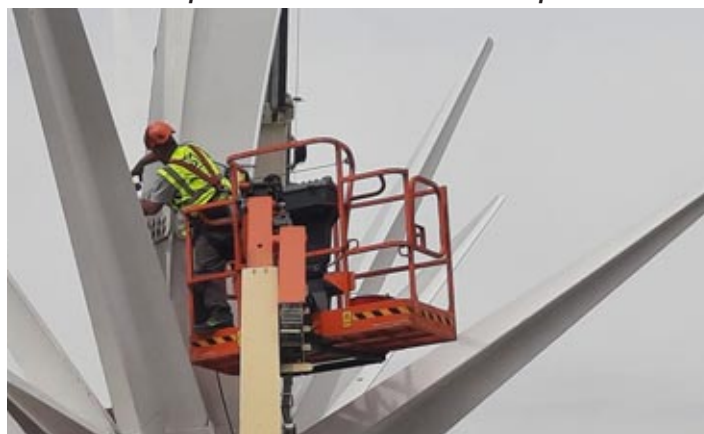
“Sui lavori pubblici non c'è chiarezza”

Padovani (Fdi): “Dal piano asfaltature al sottopasso per il filobus, ritardi e confusione”

Padovani, che è stato assessore nella precedente amministrazione, ricorda: “Si è parlato di un ripristino entro il prossimo Natale, un obiettivo ambizioso ma fondamentale per preservare l'integrità e il valore artistico dell'opera. Tuttavia, come riportato dalla cronaca di Verona, le incertezze e i ritardi nel reperimento dei fondi e nell'avvio dei lavori di restauro pongono seri dubbi sulla fattibilità di questa promessa. I veronesi, amanti della cultura e delle nostre tradizioni, chiedono chiarezza e trasparenza sullo stato dei lavori e sui tempi di completamento del restauro”. Incertezza sui lavori pubblici che il deputato di Fdi allarga anche ad altri casi cittadini: “Non è solo l'opera di Olivieri a destare preoccupazione. Anche altri progetti e promesse dell'Amministrazione Tommasi sollevano interrogativi sulla loro effettiva realizzazione”. Per esempio? “Il sottopasso di viale dal Cero, ad esempio, è stato annunciato che aprirà a metà giugno, ma i cittadini si chiedono se questa volta sarà davvero così, o se si tratta solo di un'altra promessa destinata a rimanere lettera morta”. Da quanto è emerso, sono stati infatti riscontrati danni e ammaloramenti



La Stella prima del crollo: tornerà a splendere? Sotto. le fasi di smontaggio



delle palizzate di sostegno dei sottopassi anni Novanta sui quali si deve intervenire con rinforzi di cemento armato. Si attendono dettagli sui tempi. “E che dire del piano di asfaltature da 10 milioni di euro annunciato dall'assessore Benini entro l'estate 2024? -prosegue Padovani- Se da un lato queste promesse suonano ambiziose e auspicate, dall'altro sollevano dubbi sulla loro fattibilità e sulle risorse effettivamente disponibili per portarle a termine. I veronesi

vogliono credere che queste affermazioni non siano solo parole vuote, ma si traducano in azioni concrete e tangibili che possano migliorare effettivamente la qualità della vita nella nostra città”. E aggiunge. “In questo

Per la Stella serve un nuovo basamento ma soprattutto la ricerca di fondi

momento cruciale, è essenziale che l'Amministrazione Tommasi fornisca risposte chiare e tempestive ai cittadini. La loro poca esperienza sta danneggiando la fiducia dei cittadini e compromettendo il futuro della nostra città. I veronesi hanno bisogno di una leadership forte e competente che sia in grado di affrontare le sfide attuali e di realizzare le promesse fatte senza ulteriori ritardi”. Tornando alla Stella d'acciaio simbolo del Natale veronese, sarà necessario rifare il basamento (come prima? Sempre in metallo o in cemento?) e poi riassembleare tutta l'opera, rimettendo in asse la struttura che per 38 anni ha dominato la Bra. E saranno necessarie nuove certificazioni sulla staticità. Tempi lunghi...



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

AFFI E PESCHIERA. DOPO LA SPERIMENTAZIONE DELLO SCORSO ANNO

Regionale 450, stop ai camion d'estate

Da metà giugno a metà settembre sarà chiusa al traffico dei mezzi pesanti: c'è l'accordo

Stop alla circolazione dei camion sulla strada regionale 450 da metà giugno a metà settembre. E' il risultato raggiunto dai Comuni di Peschiera del Garda e Affi dopo anni di trattative mediate dalla Prefettura di Verona.

Lo scorso anno, ad agosto, si era arrivati ad un primo stop sperimentale della durata di un mese. Una prova che aveva lasciato tutti soddisfatti.

Ieri, alla presenza del Prefetto Demetrio Martino e con l'accordo di tutti i partecipanti al tavolo della trattativa, si è deciso di rendere questa nuova viabilità strutturale per tutta l'estate. Sarà resa effettiva con un decreto di Veneto Strade. Erano presenti anche i Vice Sindaci di Bardolino e Lazise, Katia Lonardi e Stefano Marai, i rappresentanti di Veneto Strade, della Regione, le forze dell'ordine e le associazioni di categoria e tutti quelli che si sono seduti intorno al tavolo di lavoro perché è stato prima evidenziato e poi risolto un problema importante che causava disagi al casello di Peschiera e che soprattutto danneggiava tante persone, cittadini che lavorano e che ogni giorno, d'estate, rimanevano bloccati in autostrada".

I numeri che erano emersi lo scorso anno dopo uno studio dei flussi parlavano del transito giornaliero di

circa 2.500 mezzi pesanti in entrata e in uscita da Affi e Peschiera. Numeri che, riversati sulla regionale, sono comprensibilmente insostenibili. A festeggiare il risultato raggiunto in tempo per l'apertura della stagione estiva è anche il Sindaco di Affi Marco Sega che nell'ottobre del 2022 si era unito alla prima cittadina di Peschiera nel richiamare l'attenzione della Prefettura.



I Tir sulla Regionale 450 tra Affi e Peschiera. Sotto, i sindaci Orietta Gaiulli e Marco Sega



“Ringrazio il Prefetto, le forze di polizia, le associazioni di categoria e tutti quelli che si sono seduti intorno al tavolo di lavoro perché è stato prima evidenziato e poi risolto un problema importante che causava disagi al casello di Peschiera e che soprattutto danneggiava tante persone, cittadini che lavorano e che ogni giorno, d'estate, rimanevano bloccati in autostrada”.

I numeri che erano emersi lo scorso anno dopo uno studio dei flussi parlavano del transito giornaliero di



“Ringrazio il Prefetto per aver accolto le nostre richieste in anticipo rispetto allo scorso anno e aver-

ci dato così la possibilità di affrontare l'estate serenamente dal punto di vista viabilistico”, spiega il Sindaco di Affi Marco Sega. “Per Affi le cose miglioreranno in modo sensibile. La tangenziale sarà più vivibile, percorribile e in definitiva più sicura. L'idea, ci tengo a precisarlo, non nasce per penalizzare gli autotrasportatori locali ma per mantenere all'interno dell'autostrada chi non ha necessità di uscirne”.

Rimarranno in piedi le deroghe dello scorso anno. Saranno infatti esclusi dal divieto di circolazione i mezzi diretti agli insediamenti produttivi nella provincia di Verona. Per loro, come viabilità alternativa non a pedaggio, viene indicata la Strada Statale 12 del Brennero.

AFFI. E' PARTITO IL SERVIZIO NEGLI UFFICI POLIS

Il passaporto si rinnova alle Poste

Il sistema operativo a Brenzone, Colà di Lazise, Erbezzo, Mezzane, San Mauro e Selva

Si estende alla provincia di Verona il servizio di richiesta e rinnovo passaporti negli uffici postali dei Comuni inclusi nel progetto Polis di Poste Italiane. Il nuovo servizio è stato presentato ad Affi ed è già operativo anche negli uffici di Brenzone, Colà di Lazise, Erbezzo, Mezzane di Sotto, San Mauro di Saline e Selva di Progno. Il progetto Polis di Poste Italiane va dunque avanti a passi spediti in vista della sua progressiva estensione a tutti i 7000 uffici postali attivi nei centri con meno di 15mila abitanti.

Il progetto Polis trasforma gli uffici postali nella casa dei servizi digitali, uno Sportello unico per rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione in 7.000 Comuni al di sotto di 15mila abitanti. Il progetto prevede un investimento complessivo di 1,2 miliardi di euro, finanziato per 800 milioni con risorse del Piano complementare al PNRR (DI 59/2021), mentre gli altri 400 milioni sono a carico di Poste Italiane.

Grazie alla convenzione firmata tra Poste Italiane, Ministero dell'Interno e Ministero delle Imprese e del Made in Italy, i cittadini residenti o domiciliati nei comuni Polis potranno aprire la pratica di richiesta o rinnovo del passa-



Parte il servizio di richiesta rinnovo di passaporti in sette uffici Polis. Sotto, la consegna dei primi documenti



porto presentando la documentazione direttamente nell'ufficio postale, senza doversi recare in questura, con la possibilità di ricevere il passaporto a domicilio.

Basterà consegnare all'operatore dell'ufficio postale del proprio comune un documento di identità valido, il codice fiscale, due fotografie (di cui una precedentemente

legalizzata), una marca da bollo da 73,50 euro, in contrassegno telematico e pagare il bollettino di 42,50 euro. In caso di rinnovo bisognerà consegnare anche il vecchio passaporto o la copia della denuncia di smarrimento o furto del vecchio documento. Grazie alla piattaforma tecnologica di Poste Italiane, sarà l'operatore di sportello a racco-

gliere le informazioni e i dati biometrici del cittadino (impronte digitali e foto) inviando poi la documentazione all'ufficio di Polizia di riferimento. Il nuovo passaporto potrà essere consegnato da Poste Italiane direttamente a casa del richiedente. "Questo nuovo servizio va incontro alle esigenze di cittadini che potranno ottenere il rilascio o il rinnovo del passaporto senza l'obbligo di recarsi al più vicino Commissariato o in Questura, risparmiando così tempo e denaro – ha dichiarato la Responsabile della Filiale di Verona di Poste Italiane, Sabina Dall'Acqua – siamo molto orgogliosi di portare nuovi servizi nei territori a dimostrazione dell'attenzione della vicinanza di Poste Italiane alle comunità."

LEGNAGO. L'ANNUNCIO DOPO ANNI DI ATTESA

Commissariato di Polizia: passi avanti

Il Ministero dell'Interno ha concesso il via libera per la creazione del distaccamento

Via libera al commissariato di Legnago. Il Ministero dell'Interno ha detto sì alla sua realizzazione.

L'accelerazione del processo è stata annunciata dall'Ufficio Servizio Tecnico-Logistico e Patrimoniale della polizia di Stato del Veneto. Questa ha individuato l'area in via Pio X come sede ideale per il commissariato, con una superficie lorda di circa 2.300 metri quadrati. Inoltre, è stato deciso di collocare nello stesso edificio anche il distaccamento della polizia Stradale.

Il commissariato prevede un organico di 50 agenti con volanti dedicate sul territorio, che contribuiranno a contrastare la microcriminalità e a garantire una maggiore sicurezza per i cittadini di Legnago.

Ora, il comune e la questura continueranno le discussioni per definire i dettagli progettuali e individuare i costi da sostenere. Lorenzetti ha sottolineato che l'amministrazione successiva dovrà impegnarsi per concretizzare il progetto, essendo già stato individuato il terreno. La realizzazione del Commissariato sarà fondamentale per garantire una sorveglianza efficace sul territorio e per migliorare la sicurezza



Un controllo della Polizia. Sotto, il sindaco Lorenzetti



della città di Legnago.

“La prossima amministrazione comunale dovrà fare tutto il possibile affinché il progetto venga concretizzato, essendo già stato individuato il terreno. Le basi sono state poste. Questa struttura sarà fondamentale per garantire un presidio e una vigilanza capillari ed efficaci sul territorio”, ha detto il sindaco Lorenzetti.

CEREA NELL'AREA EXPO

Volley giovanile c'è anche l'Ulss 9

Domenica 21 aprile l'Azienda ULSS 9 Scaligera parteciperà alla manifestazione Volley Expo, la festa del volley giovanile in programma nell'Area EXP di Cerea. La presenza dell'ULSS 9 all'evento si inserisce nella consolidata collaborazione con il Comitato Provinciale Fipav di Verona, avviata nel 2023 con il progetto regionale Turismo sociale e inclusivo nel Veneto, e che prosegue nello sviluppo di sinergie tra Istituzioni, società sportive, realtà imprenditoriali (albergatori, ristoratori, parchi a tema) e Terzo settore per promuovere in maniera sempre più capil-



L'area Expo di Cerea

lare ed efficace l'inclusione sociale e i corretti stili di vita. Nel corso dell'evento, che coinvolgerà 70 Società Sportive con quasi 1500 atleti, gli operatori del Servizio di Emergenza Urgenza dell'ULSS 9 allestiranno un punto informativo per formare ragazze e ragazzi sulle manovre salvavita, con dimostrazioni e prove pratiche di primo soccorso.

TEATRO SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via del Quadrato - Santa Lucia - Verona



Musica Viva associazione culturale
presenta:

«Concerto Country Rock»



Max Taccuso, Chiara Menin, Gerri Zansavio
Maurizio Rizzi, Alberto Bonazzi

Ingresso gratuito

con offerta libera a favore
AGBD bambini down



Info e prenotazioni

Signora Mara 340 470 2936

SABATO

20

APRILE

2024

Ore 21,00

Con il contributo di



LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA ROSA

Relazioni parasociali, il gossip impazza

Da Totti a Ilary, passando per i reali William e Kate, per approdare ai Ferragnez

Sono diverse le relazioni celebri che stanno attirando l'attenzione dei media, nonché di migliaia di persone, per uno stile di vita sopra le righe, le loro crisi sentimentali, con rotture o presunte tali; da Totti a Ilary, passando per i reali William e Kate e approdare ai Ferragnez. Il gossip impazza e una fetta di persone ne resta coinvolta. Molti investono tempo ed energie nel seguire le vicende che riguardano le celebrity, nel commentare i loro post e nel dire la loro rispetto le stories pubblicate, fino a instaurare nei loro confronti un legame emotivo.

Si tratta di un fenomeno nuovo e che si è complicato con l'avvento della tecnologia. I primi a parlare di "relazioni parasociali" sono stati gli studiosi Horton Donald e Richard Wohl che, nel 1956, definirono tale concetto come "la creazione inconscia di uno stretto rapporto con un personaggio pubblico, vissuta intensamente". Erano gli albori della televisione domestica e all'epoca le persone sviluppavano un senso di relazione intima con gli attori che apparivano virtualmente nelle loro case. Oggi la definizione è più ampia e creare legami parasociali molto facile. Ma come è possibile



La vicenda di Ilary e Totti ha imperversato sui rotocalchi

avviare una simil relazione? E cosa innesca tale esigenza?

Innanzitutto l'uomo è un animale sociale e necessita di rapportarsi ai suoi simili e tale bisogno, talvolta, può essere soddisfatto tramite qualcuno che non si conosce realmente, come un personaggio famoso, che diviene un'ideale.

Tutte le volte che le relazioni nascono, crescono e maturano in un'unica direzione, stiamo parlando di relazioni unilaterali. Si tratta di un rapporto asimmetrico in cui da parte dello spettatore c'è interesse, investimento emotivo e temporale mentre dall'altra parte non vi è nemmeno la consapevolezza dell'esistenza dell'altro. Il

legame emotivo che caratterizza questo tipo di relazioni si basa sulla proiezione di ciò che abbiamo bisogno che quella persona rappresenti per noi, in un determinato momento della nostra vita.

Quindi, per esempio per allontanarsi mentalmente da eventi o relazioni stressanti del quotidiano, o per affrontare meglio la nostra sofferenza o più semplicemente per svagarci. Le relazioni parasociali sono indefinite, la loro durata dipende da quanto la persona è importante per noi, da quanto è popolare e di quanto abbiamo "bisogno" di lei.

La tendenza a instaurare questo tipo di rapporto non è correlata a partico-

lari personalità, nè a disturbi psicologici, tuttavia è necessario essere consapevoli che questo tipo di relazioni non avrà mai reciprocità, imparando a darle il giusto peso. Gli studiosi tuttavia, notano che i legami parasociali possono essere connotati da diverse intensità: possono essere di tipo sociale o d'intrattenimento, fortemente personali o borderline-patologici. Ai suoi livelli più profondi, la relazione parasociale può divenire pericolosa, come quando un ammiratore perde il contatto con la realtà e pedina una star, nell'illusione di avere un legame nella vita reale.

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

PIATTAFORME STREAMING. PUNTATE DA NON PERDERE

Grey's Anatomy al passo con i tempi

Giovedì prossimo appuntamento con il primo episodio della ventesima stagione

Il 27 marzo del 2005 l'emittente americana ABC trasmette l'episodio pilota di un medical drama incentrato su un gruppo di giovani specializzandi in chirurgia presso un ospedale di Seattle. Chi l'avrebbe mai detto, allora, che quel primo capitolo tanto desiderato dalla sua creatrice Shonda Rhimes si sarebbe trasformato in una delle serie più longeve e importanti della serialità televisiva contemporanea?

Diciannove anni e 425 episodi dopo la sua prima messa in onda, Grey's Anatomy non ha intenzione di mollare la presa; giovedì 25 aprile arriveranno su Disney + gli episodi della ventesima stagione, un traguardo che porta con sé nuovi casi clinici, nuovi personaggi e, soprattutto, un forte e temuto cambiamento nelle sale operatorie del Grey Sloan Memorial Hospital: il passaggio di Meredith Grey da protagonista assoluta a personaggio secondario.

La scelta di Pompeo di appendere il camice della dottoressa Grey in favore di nuovi progetti ha gettato benzina sul fuoco di una polemica divampante già da tempo: che senso ha portare avanti una serie tv per



Grey's Anatomy ha toccato punte record di 38 milioni di spettatori solo negli States

così tante stagioni? Non sarebbe meglio trovare un finale e lasciare spazio a nuovi format? A ogni tentativo di dissuasione, il Dr. Frankenstein Shonda Rhimes difende il suo mostro televisivo a spada tratta. D'altronde, oltre ad essere ancora uno degli show più seguiti, "Grey's Anatomy" è una serie che ha sempre saputo rinnovarsi per restare al passo con i tempi e mantenere il pubblico attaccato allo schermo.

Cos'è che, dopo quasi vent'anni – nella quale si annoverano due spin-off, alcune web series, un video-gioco e molto altro – rende questa serie ancora così magnetica? Se gli intralazzi e i drammi romantico-sentimentali che si consumano sin dal primo giorno nei corridoi dell'ospedale sono

sicuramente un incentivo sostanziale al successo del medical drama, va anche detto che, da sempre, la forza reale della serie sta nell'universalità dei temi trattati e dei casi clinici analizzati.

Nel corso degli anni, Grey's Anatomy ha sfruttato il suo successo strarvolgente (per alcuni episodi record si parla di 38 milioni di telespettatori solo negli Stati Uniti) per riflettere su e/o denunciare apertamente un'ampia gamma di problematiche sociali: dalla violenza contro le donne al razzismo, ma anche omofobia, violenza a mano armata, critiche al sistema sanitario americano, lesione dei diritti della persona e tanto altro. Innumerevoli, inoltre, i giovani che si sono lasciati ispirare dai loro dottori preferiti della

serie e hanno deciso di perseguire una carriera medica, nonostante le procedure e le dinamiche ospedaliere che prendono vita sullo schermo siano, a volte, decisamente semplificate o inversimili.

Anche se la luce che faceva brillare Grey's Anatomy si è affievolita parecchio nel corso degli anni (in particolare, dopo l'abbandono di Sandra Oh e Patrick Dempsey, leggendari nei ruoli della cardiocirurga Cristina Yang e del neurochirurgo Derek Shepherd), questa serie rimane ancora una delle più appassionanti sulla piazza: appuntamento a giovedì prossimo con il primo episodio della ventesima stagione.

Martina Bazzanella

LA FONDAZIONE CULTURALE PER I 50 ANNI DALLA MORTE DELL'ARTISTA

Artisti a raccolta per Carlo Zinelli

A San Giovanni Lupatoto in programma l'inaugurazione del murales di Ericailcane

Dopo avere ricordato l'opera e la vita di Carlo Zinelli per i 40 anni dalla morte (2014) e i 100 anni della nascita (2016), la Fondazione Culturale Carlo Zinelli nei 50 anni dalla morte (1974-2024) propone un nuovo progetto culturale con sviluppo triennale (2024-2026) dal titolo Disegno, dunque sono, curato da Moduli D'Arte, che si pone l'obiettivo di portare attenzione agli elementi di contemporaneità dell'opera di Carlo Zinelli, artista che mediante il segno ritrova una propria identità e la possibilità di recuperare una forma di connessione con il mondo.

Il progetto Disegno, dunque sono prende spunto proprio dalla tecnica pittorica di Carlo Zinelli, che disegnava su fogli di carta direttamente con il colore e si svolge attorno al concetto del segno come affermazione dell'unicità dell'essere umano e come strumento di conoscenza di sé, argomento di particolare attualità per le aumentate difficoltà relazionali manifestate nel post pandemia soprattutto dalle giovani generazioni e propone il disegno come fattore virtuoso di conoscenza personale e di inclusione sociale sul territorio. Disegno, dunque sono prende l'avvio a San Gio-



Un murales realizzato da Ericailcane e Bastardilla a San Giovanni Lupatoto. Sotto, Carlo Zinelli



vanni Lupatoto, con un ricco calendario di eventi sabato 20 aprile - in anteprima alla IV Biennale Disegno Rimini (4 maggio - 28 luglio 2024) che dedica una sezione a Carlo Zinelli.

Promosso dal Comune di San Giovanni Lupatoto, socio fondatore della Fondazione Culturale

Carlo Zinelli assieme alla famiglia Zinelli, il progetto per l'anno 2024 vede il patrocinio del Comune di San Giovanni Lupatoto ed è inserito nel calendario delle iniziative dell'Assessorato alla cultura, in carica al sindaco di San Giovanni Lupatoto, l'avvocato Attilio Gastaldello, e dell'Assessorato alle

politiche giovanili e all'istruzione dell'assessora Debora Lerin, ed è anche l'asse portante del progetto presentato dal Comune di San Giovanni Lupatoto alla Regione Veneto per il bando Città Veneta della Cultura 2024. Nell'anno scolastico 2024-2025, inoltre, su iniziativa dell'assessora all'Istruzione Debora Lerin, saranno coinvolte in progetti didattici dedicati le scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio, mentre sono previste anche tre esposizioni con opere di Carlo Zinelli: dal 10 maggio al 15 giugno da Artep Italia (Verona), e in due sedi a San Giovanni Lupatoto, dal 21 giugno al 27 luglio da Selezione Arredamenti, e dal 27 settembre al 25 ottobre da Arredoluce.

DOMENICA 21 APRILE AL TEATRO FUCINA MACHIAVELLI

Quartetto Maffei, un'ora di musica

Musiche di Beethoven e Respighi. Il brano diviso in 4 sezioni come nella tradizione

Ultimo matinée della rassegna Un'ora di musica con il Quartetto Maffei, questa domenica 21 aprile alle 11 nel Teatro Fucina Machiavelli di via Madonna del Terraglio 10. Lo storico quartetto veronese -composto dai violini Marco Fasoli e Filippo Neri, Giancarlo Bussola alla viola e Paola Gentilin al violoncello- eseguirà il sesto quartetto dell'op. 18 di L. Van Beethoven e il Quartetto Dorico di Ottorino Respighi, noto compositore, musicologo e direttore d'orchestra italiano attivo tra la fine dell'800 e l'inizio del nuovo secolo.



Il Quartetto Maffei

Il Quartetto di Beethoven è un'opera di grande interesse, poiché crea con l'ultimo movimento, intitolato dallo stesso autore "La malinconia", una sorte di ponte tra i quartetti

della prima maniera, che risentono dei lavori di Haydn e Mozart, e il periodo della maturità che caratterizzerà il genio di Bonn portandolo ad abbracciare una strada

compositiva personale ed unica. Il Quartetto Dorico di Respighi è stato scritto nell'estate del 1924 e dedicato al Léner String Quartet, gruppo ungherese famoso nei primi decenni del '900, che lo eseguì per la prima volta a Londra nell'ottobre dello stesso anno. Il quartetto prende il nome dal tema iniziale, che appartiene al modo dorico, proprio del canto gregoriano. Il brano, in un tempo unico della durata di circa venti minuti, è diviso in quattro sezioni come nella tradizione del genere: Tempo primo, Scherzo, Adagio e Finale.

DOMENICA 21 APRILE A PALAZZO MAFFEI SETTIMO CONCERTO DA CAMERA

In un secolo di variazioni

Settimo concerto di Museo in Musica, domenica 21 aprile alle 11, ultimo appuntamento nella sede di Palazzo Maffei Casa Museo. Un altro preannunciato sold-out per la nuova rassegna di Fondazione Arena di Verona che a maggio si sposterà in Sala Maffeiana per l'evento conclusivo. Domenica 21 aprile, in programma brani del '700 di Händel, C. P. E. Bach, Lotti, Zelenka e Beethoven per oboi, corno inglese, fagotto e basso continuo -realizzato con clavicembalo e

contrabbasso- con i professori dell'Orchestra di Fondazione Arena, impegnata in questi giorni anche nel Requiem di Lloyd Webber al Teatro Filarmonico. Un sottile filo collega i brani di musica da camera di cinque diversi compositori, dalla fine del '600 agli ultimi anni del '700: un secolo di musica 'dalle corti ai salotti' intesa quale luogo di incontro, confronto, civiltà, nonché occasione di divertimento e sperimentazione timbrica all'interno di forme convenzionali,

peraltro di origini italiane. Se si può definire barocco il veneziano Antonio Lotti (1667-1740) e la sua teatrale Quadro-Sonata "Echo", come pure le Trio-Sonate per due oboi di Georg Friedrich Händel (1685-1759) e Jan Dismas Zelenka (1679-1745), fondamentale per la definizione canonica di forma concertante classica è l'esperienza di Carl Philipp Emanuel Bach (1714-1788, illustre figlio del più celebre Kantor J. S. Bach) presente in programma con una Pastora-



Il concerto a Palazzo Maffei

le in la minore per medesimo organico. Un'ultima incursione nel '700 dalla Vienna in età aurea post-teresianiana: lontano ancora dai tormenti romantici a lui comunemente associati, Beethoven (1770-1827), poco più che ventenne, scrisse diverse variazioni su motivi allora in voga per i più svariati organici.

CALCIO. RECUPERATO DUDA PER LA SFIDA DI SABATO ALLE 20:45 CON L'UDINESE

Baroni chiede aiuto al Bentegodi

Si profila il tutto esaurito con un tifo travolgente che accompagnerà i gialloblù

Marco Baroni tira un sospiro di sollievo. Ondrej Duda ci sarà. Il centrocampista sloveno è recuperato e con il rientro dalla squalifica di Serdar il Verona ritrova quella linea mediana sul quale fare affidamento sulla strada che porta alla salvezza.

"Sì - conferma l'allenatore gialloblù- Duda è recuperato, ha ripreso ad allenarsi martedì e adesso valutiamo. Per la mediana abbiamo anche l'opzione Folorunsho. Per noi è stata una settimana corta, ma questo non deve essere un alibi. Per l'attacco ho ancora dei dubbi, perché lunedì chi è entrato ha fatto bene. Bonazzoli ha fatto bene per sessanta minuti, poi anche Swiderski e Mitrovic a gara in corso. Non sono partite che si giocano solo in undici perché è sempre più importante chi subentra a gara in corso".

Una partita chiave per la stagione dell'Hellas, uno scontro diretto assolutamente da non fallire. Siamo consapevoli del nostro percorso e della difficoltà della partita - riprende Baroni - loro hanno grande qualità e la classifica non rappresenta il valore del club. Siamo consapevoli anche degli errori con il Genoa e con l'Atalanta, sappiamo che non dobbiamo ripeterli: prestazione, prestazione e presta-



Marco Baroni

zione. Noi abbiamo trovato una nostra identità e la nostra fase difensiva è di squadra, non di reparto. Quello che ho detto ai ragazzi è che sono partite che vivono di episodi. Serve essere attenti ogni secondo e su ogni pallone. Noi meglio contro le big? Tutte le squadre fanno fatica ad attaccare difese schierate, non solo il Verona. Dobbiamo giocare con ritmo, in fase difensiva e offensiva". Poi un pensiero il tecnico lo dedica al Bentegodi. Si profila il tutto esaurito con un tifo travolgente che accompagnerà i gialloblù in questa sfida.

"Sarà fondamentale il grande apporto del nostro pubblico, che sempre ci sostiene. Dovremo crederci tutti fino alla fine sempre. È quasi un commento scontato, perché il nostro pubblico non manca mai su questo. Dobbiamo lottare tutti insieme".

Mauro Baroncini

DOMENICA Redskins in trasferta a Padova

Trasferta a Padova per i Redskins Verona, il campionato di IFL2 giunge al secondo appuntamento di ritorno. Questa volta saranno i Saints Padova a ospitare gli scaligeri. Il match si giocherà domenica 21 Aprile allo Stadio Plebiscito, con kick off alle ore 14:30.

La performance della scorsa settimana, pur mettendo in luce giocate di tutto rispetto, è stata ancora una volta con segno negativo per i rosso blu, battuti dai Bengals. Ora la Tribù dovrà affrontare una delle squadre al momento titolate per i play off, quarta nel ranking nazionale e seconda in classifica nel girone B. Non sarà quindi una trasferta facile, ma verrà affrontata con la volontà di fare un ulteriore passo in avanti. Pronti dunque per questa penultima trasferta di regular season: la prossima si giocherà infatti il 5 maggio.



Un'azione di gioco

LUNEDÌ Verona si prepara alla semifinale

Tre punti per suggellare l'ottimo percorso compiuto nella fase a gironi. Nel quinto impegno della Poule per il 5° Posto, Rana Verona ha infilato il terzo 3-0 consecutivo, che è valso l'arrivo al comando del raggruppamento grazie al sorpasso all'ultima curva su Piacenza. Anche Cisterna, dunque, ha dovuto alzare bandiera bianca contro gli scaligeri, che si presentano alla semifinale - fissata per lunedì 22 aprile alle ore 20.30 con il PalaAGSMAIM a fare da cornice - in un buono stato di forma.

Spirito e compagni hanno strappato un altro risultato pieno grazie a una prestazione di lucidità, soprattutto nei momenti chiave del match. In banda, poi, è stato positivo il rientro nel sestetto di partenza di capitano Mozić, che si è fatto valere in attacco con un bottino di 11 punti, pari al 58%



L'esultanza dei gialloblù

NEL VENETO PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA

L'onda blu dei volontari Plastic Free

Al lavoro in 57 Comuni con l'obiettivo di liberare l'ambiente da tonnellate di rifiuti

Celebrata il 22 aprile di ogni anno per volere delle Nazioni Unite, la 54esima edizione della Giornata Mondiale della Terra è dedicata al tema "Planet vs Plastic", con la ferma volontà di porre l'attenzione sull'abuso dei materiali plastici nella nostra vita quotidiana, chiedendone una riduzione del 60 per cento entro il 2040. Un obiettivo che vede Plastic Free Onlus in prima linea, con i suoi oltre 1.000 referenti e 250mila volontari, sin dal 2019.

L'onda blu dei volontari Plastic Free sarà in azione nel prossimo weekend di sabato 20 e domenica 21 aprile sulle spiagge, lungo gli argini dei fiumi, nei parchi e nelle aree pubbliche per sensibilizzare sull'inquinamento da plastica che rappresenta un pericolo non solo per la Natura ma anche per la nostra stessa sopravvivenza sul Pianeta. Una sensibilizzazione che avrà un obiettivo concreto: liberare l'ambiente da tonnellate di plastica e rifiuti abbandonati.

Il Veneto sarà indiscusso protagonista con il numero record di 57 appuntamenti grazie alla determinazione e l'impegno dei referenti territoriali. Maltempo permettendo, sabato 20 Plastic Free sarà a Altivolte, Breda di Piave, Casale sul Sile,



I rifiuti raccolti dai volontari di Plastic Free



Conegliano, Mogliano Veneto, Volpago del Montello (TV), Padova, Boara Pisani, Correzzola, Fontanaviva, Selvazzano Dentro (PD), Venezia, Camponogara, Eraclea, Marcon (VE), Verona, Castagnaro, Cavaion Veronese, Fumane, Grezzane, Illasi, Iavagno, Negrar di Valpolicella, Ronco all'Adige, San Pietro di Morubio (VR), Cre-

spino, Pontecchio Polesine (RO), Monticello Conte Otto (VI). Domenica 21 aprile Plastic Free sarà, invece, ad Adria, Badia Polesine, Canaro, Castelmassa, Guarda Veneta, Lendinara, Occhiobello, Porto Tolle (RO), Albignasego, Arre, Barbona, Cittadella (PD), Vicenza, Bassano del Grappa, Valdagnò (VI), Bosco Chiesanuova, Isola della Sca-

la, Peschiera del Garda (VR), Caorle, Jesolo, Mira (VE), Treviso, Carbonera, Montebelluna, Povegliano, Susegana (TV), Legnago, Torri del Benaco, Vigasio (VR).

"Invitiamo tutti i cittadini e le famiglie a prendere parte attiva a questa fondamentale iniziativa di sensibilizzazione e di attenzione verso i nostri territori – dichiara il referente regionale Plastic Free Veneto, Roberto Marrazzo – L'abbandono di plastica e rifiuti provoca quotidianamente gravi conseguenze nelle nostre vite e solo un impegno e un'attenzione costante oggi, ci permetteranno di avere un Pianeta domani. Per partecipare alle nostre iniziative – conclude – è sufficiente iscriversi gratuitamente sul sito www.plasticfreeonlus.it/eventi".

IL RICORSO PRESENTATO DA ADICONSUM

Frode Google Pay, banca condannata

Decisione dell'Arbitro Bancario Finanziario

Nuova decisione del Collegio di Milano dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), per operazioni fraudolente su carte di credito tramite il servizio di Google Pay.

L'Arbitro ha infatti accolto il ricorso, presentato da un assistito di Adiconsum con il sostegno della propria consulente, l'avvocata Silvia Caucchioli, e ha condannato la banca alla restituzione della somma al cliente, oltre alla rifusione delle spese della procedura e presentazione dello stesso. Nella fattispecie, al centro della vertenza vi erano 52 operazioni eseguite fraudolen-

temente con due carte di credito attraverso il sistema Google Pay, per un importo complessivo di 14.944 euro.

Perché la banca ha perso?

La banca non ha dimostrato di aver utilizzato un sistema di sicurezza sufficientemente forte per proteggere il cliente dalle frodi. In particolare, la banca non ha utilizzato un sistema di autenticazione a due fattori (2FA), che richiede due prove di identità per effettuare un acquisto. L'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha chiarito che i sistemi di pagamento come Google



Sempre più frequenti operazioni fraudolente su carte di credito

Pay devono utilizzare 2FA per tutte le transazioni.

Cosa fare se si è vittime di una frode su Google Pay?

Contattare immediatamente la propria banca o il proprio servizio di pagamento per bloccare la carta di credito e presentare un reclamo per chiedere il

rimborso del denaro sottratto. Se la banca non rimborsa il denaro, è possibile rivolgersi all'ABF.

E' necessario bloccare la carta di credito e presentare un reclamo, rivolgendovi ai nostri sportelli qualora non siate in grado di ottenere la restituzione di quanto sottratto.

RICONFERMATO PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE VENDITE DIRETTE

Avedisco, Paolino al vertice

Avedisco, l'Associazione Vendite Dirette Servizio Consumatori, conferma Giovanni Paolino nel ruolo di presidente per il quinto mandato consecutivo. Nell'Assemblea, i delegati delle Aziende Associate hanno rinnovato per acclamazione la loro fiducia nell'attuale presidente, applaudendo le scelte strategiche adottate negli ultimi anni. Al fianco di Giovanni Paolino, Amministratore dell'Azienda Associata Eismann Srl, ci sarà come Vice Presidente Luigi Pesle, Vice Presidente del Consiglio di

Amministrazione e Co-Fondatore dell'Associata Evergreen Life Products Srl, come Segretario Generale Giuliano Sciortino e Alessandro Ghidini come Tesoriere. Durante l'Assemblea sono stati eletti anche i membri del nuovo Consiglio Direttivo: Carmela Bernardo, Miguel De Soria Entrena, Luca Fornasier, Enrico Lomoro Lorenzo Merli, Marcello Svaldi, e Rebecca Varoli Piazza. Giovanni Paolino, al timone dell'Associazione dal 2010, ha fortemente contribuito a

promuovere un'immagine della Vendita Diretta come modello di business etico, professionale e in costante evoluzione, abbracciando le nuove tecnologie della società contemporanea. Avedisco si è affermata come punto di riferimento della Vendita Diretta in Italia: il costante ampliamento della compagine associativa, la costruzione di rapporti di fiducia con partner nazionali e internazionali, lo sviluppo di importanti relazioni istituzionali e la difesa e valorizzazione della figura dell'Incaricato



Giovanni Paolino

alla Vendita ne sono la prova tangibile.

“Sono determinato a guidare l'Associazione verso nuovi traguardi, con il sostegno di un Consiglio Direttivo dinamico e motivato. Insieme, affronteremo con impegno, cooperazione e passione le sfide che il futuro ci riserva.” dichiara Giovanni Paolino, Presidente di AVEDISCO.

IL VALORE CHE IL COMPARTO DEL VINO RAPPRESENTA PER L'AGROALIMENTARE

Il Vinitaly compatta il sistema Italia

I dati parlano di 303 mila occupati con un valore aggiunto di 17 miliardi: 1,1% del Pil

Oltre i numeri, il bilancio del 56° Vinitaly, che si è concluso a Veronafiere, ha ribadito la determinazione del 'Sistema Italia' a difendere i valori più alti e identitari che questo comparto rappresenta per tutto l'agroalimentare italiano. A cominciare dalla presenza del Presidente della Camera, Lorenzo Fontana, per proseguire con una importante partecipazione del governo coordinata dal dicastero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare, guidato dal ministro Francesco Lollobrigida, che ha visto intervenire la Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni, il vice premier e ministro degli Affari esteri e del commercio internazionale, Antonio Tajani, i ministri del Made in Italy, Adolfo Urso, della Cultura, Genaro Sangiuliano, del Turismo, Daniela Santanchè e dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara.

"La ricerca di Vinitaly-Unione Italiana Vini e Prometeia che abbiamo presentato proprio nel giorno inaugurale, aveva ed ha l'obiettivo di accendere un faro sul grande valore trasversale che il vino ha per il nostro Paese e per questo ringrazio il Masaf e il ministro Lollobrigida per aver contribuito, anche dal punto di vista espositivo e della comunicazione, a sottolineare l'impatto



Al Vinitaly ribadito il valore economico del patrimonio enologico Made in Italy

socioeconomico del settore enologico", commenta il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo. I dati dello studio sul vino in Italia hanno evidenziato una produzione annua di 45,2 miliardi di euro (tra impatto diretto, indiretto e indotto), 303 mila occupati e un valore aggiunto di 17,4 miliardi di euro pari all'1,1% del Pil (lo sport, secondo stime dell'Istituto Credito sportivo vale l'1,3%). Senza il vino, si evince dall'analisi, il saldo commerciale del settore agroalimentare scenderebbe del 58% (da +12,3 a +5,1 miliardi di euro nel 2023). All'impatto economico complessivo della filiera contribuisce in modo sostanziale il turismo enologico che, se alimenta "al margine" l'economia turistica delle grandi città, può diventare fondamentale (anche al di là degli effetti

strettamente economici) per molti piccoli centri e comunità rurali a vocazione vitivinicola. Nelle rilevazioni dell'Associazione Città del Vino, il turismo enologico coinvolge annualmente circa 15 milioni di persone (fra viaggiatori ed escursionisti) con budget giornalieri (124 euro) superiori del 13% a quelli del turista medio, per una spesa complessiva di 2,6 miliardi di euro. Non a caso, quest'anno il Masaf ha proposto agli operatori presenti a Vinitaly (97 mila di cui 30.070 esteri da 140 Nazioni, pari al 31% del totale) un nuovo spazio realizzato in collaborazione con il Ministero della Cultura, con un'esperienza immersiva tra installazioni multimediali, scritti antichi e opere d'arte. La mostra "Vino tra mito e cultura" ha ospitato prodotti artistici provenienti

sia dal Museo del Vino di Torgiano della Fondazione Lungarotti sia da diversi musei italiani, quest'ultimi grazie al contributo di Generali, ma anche documenti storici. Tra i capolavori presenti, è stato possibile ammirare "Le nozze di Cana" del Garofalo, "Bacco" di Annibale Carracci, "La vendemmia (allegoria dell'Autunno)" di Francesco Celebrano, "Baccanale" di Pablo Picasso, la "Statua di Satiro" in marmo del I secolo a.C., anfore vinarie in argilla dal IV secolo a.C. al IV secolo d.C. e molto altro ancora. Insieme alla mostra, i visitatori possono sperimentare l'arena immersiva "Divina", un viaggio affascinante tra immagini al microscopio e visualizzazioni creative per una video esperienza sul territorio e sul vino dell'Italia.